

L'INTERVISTA MANLIO CERRONI

«Io, il Supremo dei rifiuti Esclusi i Cinque Stelle, ho sostenuto tutti i partiti»

di **Sergio Rizzo**

Manlio Cerroni ti dà appuntamento a Malagrotta. La discarica più grande d'Europa è chiusa dal 2013, ma lì ci sono ancora gli impianti di produzione del gas che funzionano, e ci va ogni giorno che Dio manda sulla Terra. Il 18 novembre compirà 90 anni. Da 70, era il 23 settembre 1946, è sulla breccia.

Dove, a dispetto delle inchieste giudiziarie in cui è stato coinvolto, conta evidentemente di restare ancora a lungo. Sui rifiuti il Re della spazzatura ha edificato un impero ed è diventato potentissimo. A Roma ha avuto a che fare con 34 sindaci. E tutti pendevano dalle sue labbra. Acqua passata, si lamenta oggi: «Sono cancellato, non esiste più. A Virginia Raggi ho scritto due lettere. Non mi ha nemmeno risposto».

Veramente tutti dicono che Cerroni sta per tornare in auge. Magari non riaprono Malagrotta, ma il suo impianto di trattamento di Rocca Cencia, quello sì.

«Se vogliono salvare Roma è l'unica soluzione. Nel 2013, dopo la chiusura della discarica, è stato grazie a quell'impianto da mille tonnellate al giorno che la città è stata salvata dall'emergenza. E poi un bel giorno che succede? Fortini (Daniele Fortini, ex presidente dell'Ama, ndr) decide che lì i rifiuti non devono più andare».

C'è un'indagine della magistratura: non è una motivazione più che sufficiente?

«Ma l'impianto è andato avanti tre anni. Se non era autorizzato perché lui ci mandava i rifiuti? La verità è che si doveva far fuori il Supremo. Non importava se era l'unica strada per risolvere il problema dell'emergenza».

Il Supremo. La chiamano ancora così... Chi la voleva far

fuori?

«Fortini».

Vuol dire Ignazio Marino.

«A Marino ho chiesto: chi te l'ha fatto fare? Vedo che ha ascoltato il mio consiglio».

Gliel'ha tirata. Piuttosto, chi glielo fa fare a lei?

«La domenica sera sono in ufficio. Amo così tanto questo lavoro che per me è un godimento. Mi ha dato soddisfazioni immense. Abbiamo fatto impianti in tutto il mondo, nel 2013 sono stati superati 150 milioni di tonnellate. E adesso avrei ancora la forza e la capacità di risolvere il problema di Roma».

Resta sempre la questione che su Rocca Cencia c'è un'inchiesta. Non è un dettaglio.

«Se quell'impianto è fuorilegge, come dicono, allora quanti risarcimenti dovrei chiedere a chi ci ha dato le autorizzazioni? E poi, se davvero è abusivo, perché l'Ama voleva comprarlo?».

Difficile che con un'indagine in corso qualcuno volesse acquistarlo. Ma risulta pure a lei che l'assessore all'Ambiente Paola Muraro, per 12 anni consulente dell'Ama, punti a utilizzarlo?

«È una persona di buon senso».

In una sfuriata via streaming ha praticamente ordinato a Fortini, che poi si è dimesso, di riportare i rifiuti a Rocca Cencia.

«Mi risulta che la Muraro gliel'abbia detto ancor prima, quando era consulente dell'Ama. Perché è l'unica cosa sensata. Ma non c'era certo bisogno di Paola Muraro per rendersene conto».

C'è chi sospetta che fra voi esista una connessione.

«Ci siamo stretti la mano qualche volta ai convegni. Tutto qui. In questo campo è una delle poche donne esperte».

Gli incarichi non le sono mancati, ed è singolare che sia finita in una giunta dei 5 Ste-

le. A proposito: Muraro a parte, rapporti con i grillini?

«Per loro noi non esistiamo. Tre volte in campagna elettorale Virginia Raggi ha nominato Cerroni come il Male assoluto».

Quelli sono contro gli incederitori, lo sa?

«Quello di Malagrotta è un rigassificatore. Spento da anni. Siamo ancora aspettando il via libera agli adeguamenti necessari che avevamo chiesto. Intanto la spazzatura di Roma trattata qui per essere bruciata nel nostro impianto viene spedita fuori».

Dove?

«In Bulgaria, per esempio».

Con i camion?

«Pensi che spreco e che inquinamento. Camion, nave, ancora camion... Sa che cosa salva i responsabili di questo pasticcio? Che hanno chiuso i manicomi».

Ma anche senza rigassificatore lei ha fatto comunque un sacco di soldi. Quanta immondizia è sepolta a Malagrotta?

«Almeno 45 milioni di tonnellate. In trent'anni. E ce ne potrebbe stare ancora. Negli altri Paesi le discariche si riutilizzano a ciclo continuo».

Oggi sarebbero tre, quattro miliardi di euro?

«Per quanto riguarda i soldi, le assicuro che ho reinvestito tutto. Vivo francescanamente».

Mai dato soldi ai partiti?

«Contributi elettorali, regolarmente denunciati».

Anche ai 5 Stelle?

«Nossignore».

I sindaci migliori di Roma?

«Amerigo Petrucci e Francesco Rutelli».

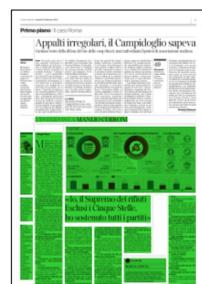
Ha votato anche lei per Virginia Raggi?

«Voto a Pisoniano».

Ipotizzando di dover votare a Roma?

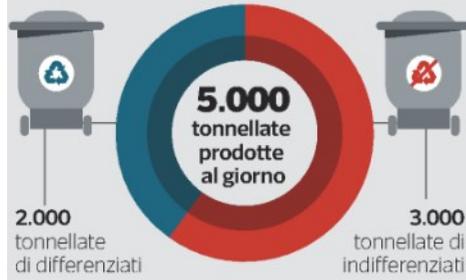
«Non la votavo. Per fare il sindaco non ci si alza dalla sera alla mattina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri I dati sulla raccolta dei rifiuti a Roma

LA PRODUZIONE



Oltre 700 mila tonnellate (41,2%) di raccolta differenziata (dato 2015)

39.843 tonnellate di rifiuti ingombranti (dato 2014)

TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI



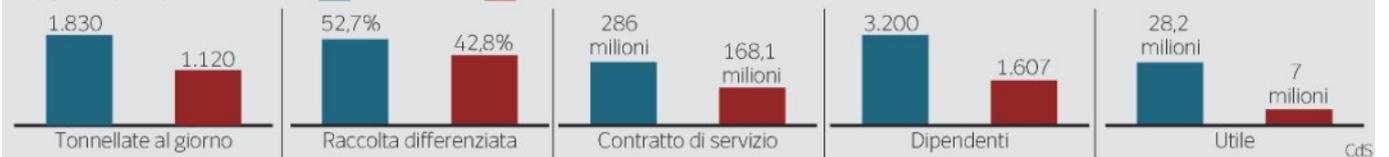
Piano industriale Ama
Prevede la creazione di ecodistretti cittadini e lo smaltimento di 500 tonnellate al giorno per 4 anni (al costo di **138 euro a tonnellata**) negli inceneritori Ekin in Germania e Austria

Il resto in impianti regionali (Rida, Saf), impianti extraregionali (Aciam), impianto mobile di tritovagliatura

LE CIFRE DI AMA



A CONFRONTO



Chi è



● **Manlio Cerroni** (foto), 89 anni, avvocato e imprenditore del ramo rifiuti. Nella sua tenuta di Malagrotta, la più grande discarica d'Europa, ha smaltito dal '75 al 2013 l'immondizia della Capitale e della Città del Vaticano

● **Arrestato** nel gennaio 2014 con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di rifiuti, Cerroni ora è libero e in attesa di sentenza

● **Per la Procura di Roma** tra lui e l'ex dirigenza della municipalizzata Ama c'era un accordo illecito per lo smaltimento dei rifiuti concluso grazie alla mediazione dell'ex consulente Ama Paola Muraro, assessore 5 Stelle in Campidoglio indagata per abuso d'ufficio e violazioni delle norme ambientali

La parola

ROCCA CENCIA

La giunta Raggi, poco dopo l'insediamento, puntava all'uso della discarica di Rocca Cencia, di Cerroni, dotata di un tritovagliatore (che separa in due flussi i rifiuti indifferenziati) su cui è in corso un'inchiesta penale.